

Cesi cede al Gse il 49% di Erse

Scajola: potenziata la ricerca di sistema. Già Cesi Ricerca, Erse vede il restante 51% in capo all'Enea



QUOTIDIANO ENERGIA - Roma, 9 giugno - Il Cesi e il Gse hanno perfezionato l'accordo per l'acquisizione, da parte del secondo, del 49% del capitale sociale della società Erse Spa, già Cesi Ricerca Spa. A seguito dell'accordo, Erse risulta partecipata al 51% dall'Enea e al 49% dal Gse. "L'operazione che si è perfezionata oggi - spiega il ministro Scajola - consente di potenziare la ricerca di sistema per il settore elettrico riconducendola in ambito pubblico, in linea con gli orientamenti europei che impongono tale condizione come necessaria per l'accesso ai finanziamenti pubblici".

La Ricerca di Sistema, fondamentale per l'innovazione tecnologica del settore elettrico nel suo complesso - afferma una nota - riveste un ruolo essenziale anche a supporto delle politiche nazionali mirate allo sviluppo sostenibile e all'incremento della competitività. Per questo, "il trasferimento della quota azionaria dal Cesi al Gse - prosegue il ministro - si inserisce nel quadro degli interventi volti a razionalizzare e meglio definire le responsabilità in capo alle società partecipate dallo Stato nel settore dell'energia, fattore cruciale per lo sviluppo del Paese".

Il Cesi, società partecipata da Enel (25,9%), da Terna (24,3%), dai principali operatori del settore della generazione e distribuzione dell'energia elettrica e da alcuni dei principali fornitori del settore, opera da oltre 40 anni in più di 35 Paesi ed è specializzato nel settore elettro-energetico e ambientale. È leader nel mercato delle prove e certificazioni di apparati elettromeccanici e delle consulenze sui sistemi elettrici. La società, Erse, dal canto suo, è stata costituita con l'obiettivo di sviluppare attività di ricerca finalizzata alla realizzazione di progetti di interesse generale per il sistema elettrico nazionale, cosiddetta Ricerca di Sistema, con particolare riferimento all'innovazione ed al miglioramento delle prestazioni del sistema dal punto di vista dell'economicità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale. Il principale "patrimonio" della società è rappresentato dalla elevata competenza ed esperienza nel campo della ricerca dei circa 380 dipendenti.

ELETTRICITA':49% ERSE PASSA A GSE,ORA TUTTA IN MANO PUBBLICA

(ANSA) - ROMA, 9 GIU - La società Erse, attiva nella ricerca in ambito elettrico, passa tutta in mano pubblica. Il Cesi (società partecipata dall'Enel e da Terna) ha infatti ceduto il 49% del capitale della Erse al Gestore dei servizi elettrici (Gse), mentre l'altro 51% è già dell'Enea. Ne dà notizia un comunicato congiunto.

"L'operazione che si è perfezionata oggi - spiega il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola - consente di potenziare la ricerca di sistema per il settore elettrico riconducendola in ambito pubblico, in linea con gli orientamenti europei che impongono tale condizione come necessaria per l'accesso ai finanziamenti pubblici".

ELETTRICITA': CESI CEDE A GSE 49% CAPITALE ERSE

Roma, 9 giu. (Adnkronos)- Cesi spa e il Gestore dei servizi elettrici hanno perfezionato l'accordo per l'acquisizione, da parte del Gse, del 49% del capitale sociale di Erse spa (già Cesi Ricerca spa). A seguito dell'accordo, che attua gli indirizzi strategici espressi dal ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, Erse risulta partecipata al 51% dall'Enea e al 49% dal Gse.

"L'operazione che si è perfezionata oggi - spiega il ministro Scajola - consente di potenziare la ricerca di sistema per il settore elettrico riconducendola in ambito pubblico, in linea con gli orientamenti europei che impongono tale condizione come necessaria per l'accesso ai finanziamenti pubblici".

La ricerca di sistema, fondamentale per l'innovazione tecnologica del settore elettrico nel suo complesso, riveste un ruolo essenziale anche a supporto delle politiche nazionali mirate allo sviluppo sostenibile e all'incremento della competitività. "Il trasferimento della quota azionaria dal Cesi al Gse - prosegue il ministro Scajola - si inserisce nel quadro degli interventi volti a razionalizzare e meglio definire le responsabilità in capo alle società partecipate dallo Stato nel settore dell'energia, fattore cruciale per lo sviluppo del Paese".

ENERGIA: CESI CEDE AL GSE 49% DEL CAPITALE SOCIALE DELLA ERSE

(AGI) - Roma, 9 giu. - Il Cesi e il Gestore dei Servizi Elettrici hanno perfezionato l'accordo per l'acquisizione, da parte del Gse, del 49% del capitale sociale della società Erse (già Cesi Ricerca). Lo comunicano le due società in una nota sottolineando che a seguito dell'intesa, la Erse risulta partecipata al 51% dall'Enea e al 49% dal Gse.

"L'operazione che si è perfezionata oggi - spiega il ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola - consente di potenziare la ricerca di sistema per il settore elettrico riconducendola in ambito pubblico, in linea con gli orientamenti europei che impongono tale condizione come necessaria per l'accesso ai finanziamenti pubblici".

La Ricerca di Sistema, fondamentale per l'innovazione tecnologica del settore elettrico nel suo complesso, riveste un ruolo essenziale anche a supporto delle politiche nazionali mirate allo sviluppo sostenibile e all'incremento della competitività. "Il trasferimento della quota azionaria dal Cesi al Gse - prosegue il ministro Scajola - si inserisce nel quadro degli interventi volti a razionalizzare e meglio definire le responsabilità in capo alle società partecipate dallo Stato nel settore dell'energia, fattore cruciale per lo sviluppo del Paese".
(AGI)

CESI CEDE AL GSE 49% DEL CAPITALE SOCIALE DELLA ERSE

(Velino) Roma, 9 giu. - "In attuazione degli indirizzi strategici espressi dal ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, il Cesi Spa e il Gestore dei servizi elettrici - Gse Spa (Gse) hanno perfezionato l'accordo per l'acquisizione, da parte del Gse, del 49 per cento del capitale sociale della società Erse spa, già Cesi Ricerca spa. A seguito dell'accordo, la società Erse risulta partecipata al 51 per cento dall'Enea e al 49 per cento dal Gse". Lo comunicano il Gse e il Cesi in una nota.

"L'operazione che si è perfezionata oggi - spiega il ministro Scajola - consente di potenziare la ricerca di sistema per il settore elettrico riconducendola in ambito pubblico, in linea con gli orientamenti europei che impongono tale condizione come necessaria per l'accesso ai finanziamenti pubblici". La Ricerca di Sistema, fondamentale per l'innovazione tecnologica del settore elettrico nel suo complesso, riveste un ruolo essenziale anche a supporto delle politiche nazionali mirate allo sviluppo sostenibile e all'incremento della competitività.

"Il trasferimento della quota azionaria dal Cesi al Gse - prosegue il ministro Scajola - si inserisce nel quadro degli interventi volti a razionalizzare e meglio definire le responsabilità in capo alle società partecipate dallo Stato nel settore dell'energia, fattore cruciale per lo sviluppo del Paese".

Il Cesi, è una società partecipata da Enel (25,9 per cento), da Terna (24,3 per cento), dai principali operatori del settore della generazione e distribuzione dell'energia elettrica e da alcuni dei principali fornitori del settore, opera da oltre 40 anni in più di 35 Paesi ed è specializzato nel settore elettro-energetico e ambientale.

Il Gse - Gestore dei servizi elettrici - è invece la società per azioni, partecipata totalmente dal ministero dell'Economia e delle Finanze, che svolge le attività istituzionali di incentivazione, promozione e sviluppo delle Fonti di energia rinnovabili (Fer), secondo gli indirizzi strategici e operativi del ministero dello Sviluppo Economico.

Infine, la società Erse è stata costituita con l'obiettivo di sviluppare attività di ricerca finalizzata alla realizzazione di progetti di interesse generale per il sistema elettrico nazionale, cosiddetta Ricerca di Sistema, con particolare riferimento all'innovazione e al miglioramento delle prestazioni del sistema dal punto di vista dell'economicità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale. Il principale "patrimonio" della Società è rappresentato dalla elevata competenza ed esperienza nel campo della ricerca dei circa 380 dipendenti.